



**Titolo:** “È così difficile distinguere tra difficoltà e disturbo dell’apprendimento?” in “Dislessia”, Vol. 5, n. 2, maggio 2008, pp.139-147

**Autori:** Tressoldi P. E., Vio C.

**Anno:** 2008

Nell’articolo ci si sofferma sull’importante distinzione tra due termini, spesso confusi o utilizzati erroneamente come sinonimi:  
disturbo di apprendimento e difficoltà di apprendimento.

La distinzione principale si può così sintetizzare:

Disturbo di apprendimento	Difficoltà di apprendimento
Innato	Non innato
Resistente all’intervento	Modificabile con interventi didattici mirati
Resistente all’automatizzazione	Automatizzabile anche se con tempi più lunghi rispetto al normale

Per quanto riguarda il concetto di “innato” vs “non innato” si tenga presente quanto segue: un disturbo specifico dell’apprendimento ha basi neurobiologiche e dovrebbe essere presente sin dalla nascita, anche se ovviamente è proprio a scuola che esso diventa evidente.

Una difficoltà di apprendimento, invece, può insorgere in qualsiasi momento dell’iter scolastico, anche dopo un avvio “regolare” e senza problemi dell’alunno.

Per quanto riguarda il concetto di “resistenza” vs “modificabilità” si tenga presente quanto segue:

la “resistenza al cambiamento” si può ipotizzare quando i miglioramenti sono assai lenti e di lieve entità, nonostante un intervento mirato e specialistico di una certa durata e frequenza; la modificabilità si ipotizza invece quando semplici adattamenti della didattica apportano quasi da subito dei buoni risultati.

La procedura da adottare dovrebbe dunque essere la seguente: didattica normale per tutti gli alunni; davanti ad un soggetto con sospetto di disturbo dell’apprendimento (evidenziato



da alcune prove standard a disposizione degli insegnanti) si deve attuare un potenziamento della didattica, personalizzando il più possibile modalità, materiale didattico e tempi; solo in caso di insuccesso si può inviare l'alunno ad un approfondimento clinico per sospetto di DSA.

Per quanto riguarda il concetto di “resistenza all'automatizzazione” si tenga presente quanto segue:

sia la lettura che la scrittura e il calcolo sono abilità che richiedono l'automatizzazione di alcuni processi cognitivi.

Esistono dei dati statistici di riferimento che ci possono aiutare a valutare se l'alunno sta automatizzando il processo cognitivo o meno.

Per quanto riguarda la lettura, l'evoluzione della velocità si può riassumere con la seguente tabella (calcolata in sill/sec):

Evoluzione della velocità di lettura (ogni anno scolastico)		
	Alunni dislessici	Normolettori
<b>Lettura di brano</b>	+0,28	+0,51
<b>Lettura di parole isolate</b>	+0,23	+0,51
<b>Lettura di non-parole</b>	+0,08	+0,29

Per quanto riguarda la velocità di scrittura l'evoluzione naturale nella scuola Primaria è calcolata in circa dieci grafemi per anno (tempo a disposizione un minuto per scrivere in lettere i numeri, partendo da uno).

Per quanto riguarda il calcolo non vi sono molti dati a disposizione; citiamo direttamente dall'articolo di Tressoldi, Vio alcune informazioni utili:

[...] “dai dati ricavabili dalla batteria ABCA (Lucangeli, Tressoldi e Fiore, 1998), il compito di recupero di fatti numerici passa da una media di 138 secondi durante il terzo anno della scuola primaria a una media di 80 secondi al quinto anno, con una riduzione di circa il



58% del tempo necessario al recupero dell'informazione, mentre il compito di confronto di quantità tra due numeri presentati oralmente passa da 55 a 35 secondi, quindi con una riduzione di circa il 63% del tempo”.

Questa breve sintesi ha l'unico scopo di fornire al lettore curioso un'idea del contenuto degli articoli presentati, come fosse la quarta di copertina di un buon libro.

Si tratta di una sintesi necessariamente incompleta e NON può in nessun modo sostituire la lettura integrale del testo.

La responsabilità della presente sintesi è solo del sottoscritto.

Spero di non aver fatto torto in alcun modo agli autori degli articoli scientifici e sono senz'altro pronto ad apportare qualsiasi modifica mi venga richiesta, compresa la cancellazione integrale, qualora ciò sia ritenuto opportuno.

Daniele De Stefano